Atrofia vulvare in menopausa: il testosterone locale è la terapia più efficace

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

La risposta in sintesi

Gentile amica, l'atrofia vulvare di cui soffre è uno dei sintomi principali della sindrome genito-urinaria della menopausa. Alcune delle terapie che le hanno via via proposto mi lasciano perplessa, perché mirano ai tessuti vaginali, mentre la sua sofferenza è localizzata nella vulva. Ciò premesso, ecco alcune considerazioni di carattere generale per aiutarla a decidere, insieme ai medici che la seguono, i prossimi passi da compiere.

In questo video illustro:

- come per ottimizzare la penetrazione di un farmaco attraverso un tessuto, e garantirne così la massima efficacia, sia indispensabile scegliere il "veicolo" giusto, che per esempio, nel caso del testosterone, è il pentravan, una crema a matrice liposomiale;
- perché il testosterone è la terapia più efficace per ridurre l'infiammazione e ricostruire l'architettura dei tessuti vulvari colpiti dall'atrofia conseguente alla menopausa;
- la strategia in due tempi da seguire nel caso in cui l'infiammazione sia particolarmente severa: cura d'attacco a base di cortisone, ma solo per un breve periodo di tempo e con eccipienti compatibili con le sue intolleranze; cura di ricostruzione con il testosterone locale;
- i farmaci più indicati per l'atrofia vaginale: estrogeni, prasterone (DHEA sintetico), e ancora il prezioso testosterone.

Realizzazione tecnica di **Monica Sansone**

© 2023 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org